Anno XXXIII — N. 348 Udine Venerdì 16 Dicembre 1910 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Conflitti di giurisdizione

Un vero conflitto di giurisdizione si agita tuttora fra l'autorità amministrativa e giudiziaria, e precisamente fra il Consiglio di Stato e la Cassazione.

Abbiamo ad esempio una recente sentenza della Cassazione romana a sezioni riunite (18 giugno 1910 Comune di Montalto e Mercuri) che afferma la massima: essere di esclusiva competenza dei Tribunali ordinari la controversia circa il diritto di stabilità nell'impiego acquistato da un funzionario comunale.

Ha pronunciato per contrario la V sezione del Consiglio di stato che tale controversia è compresa nella sua potestà giurisdizionale. (cfr. decisione 10 Giugno 1910 Comune di Ofena e Pitassi).

Lasciando ai dotti ogni disquisizione per concludere quale dei due giudicati sia più retto e conforme al diritto patrio, non possiamo non constatare come tale duplicazione di attributi (o come si chiamano in linguaggio giuridico «conflitto positivo») non possa giovare a chi si trovi nella sfortunata necessità di sostenere una causa per controversie di tal natura, stante l'incertezza sull'Autorità competente.

E' bensì vero che secondo le leggi vigenti la risoluzione dei conflitti per l'Autorità amministrativa e giudiziaria sulla competenza a decidere sopra una data questione spetta alla suprema Corte di Cassazione di Roma, e che le decisioni prese costituiscono in materia di competenza giudicati irrevocabili; senonchè in pratica si vede che il Consiglio di stato non intende adattarsi alle sentenze della Cassazione e persiste a dichiararsi competente.

A dirimere il conflitto venne presentato al Parlamento apposito progetto di legge, di cui l'art. 4 è così concepito.

«Le controversie sul diritto di stabilità dell'ufficio e dello stipendio competono alla giurisdizione amministrativa».

La relazione con cui la commissione della camera spiega la proposta del nuovo articolo è molto chiara nel dimostrare come tale proposta sia la più logica e pratica, poichè non solo la giurisdizione amministrativa dà pieno affidamento di valutare e tutelare efficacemente i diritti sia delle pubbliche amministrazioni che dei funzionari, ma evita alle parti in causa maggiori spese e reciproci danni, risolvendo anche le controversie in un termine minore.

Urge pertanto che tale progetto di legge sia discusso dal parlamento risolvendo una questione che minacia diventar... cronica.

Resiutta 14 dicembre.

U. F.

Il futuro regolamento comunale e provinciale

(CONSIDERAZIONI DI UN SEGRETARIO)

Non aveva torto il sig. U. F. nell'esprimere l'augurio che presto fosse approvata la leggina che affiderà ai tribunali amministrativi (Giunta prov. amm. e consiglio di Stato) le controversie relative alla stabilità dei funzionari comunali, siccome quelli che ne tuteleranno efficacemente gli interessi.

Ecco infatti l'amica «Patria» darci lietamente l'annuncio che il Consiglio di Stato in seduta 9 corrente ha esaminato il nuovo regolamento comunale e provinciale, introducendo tali modificazioni nel progetto ministeriale da far ritenere che il memoriale presentato dall'associazione nazionale di segretari comunali non sia stata opera inutile.

Dobbiamo pertanto essere grati al supremo consesso amministrativo di aver compreso le nostre ragioni molto meglio che non i ministri succedutisi a Palazzo Braschi, pur così larghi di cortesie e promesse.

Così allorquando il regolamento avrà ottenuto l'approvazione Sovrana, avremo il conforto di inserire il nostro modesto parere nelle deliberazioni di giunta o di consiglio (parere che sinora era permesso esprimere soltanto ...verbalmente, e nello stesso modo che nei decreti Reali si inserisce la grave formola «Sentito il consiglio dei ministri ed il consiglio di Stato» ci compiaceremo inserire nelle deliberazioni comunali la non meno sonora formola «sentito il consiglio del segretario comunale».

Non vogliano però i lettori prendere per ischerzo le nostre parole; trattasi anzi di un argomento serio.

Quante volte non succede che i signori sindaci, assessori o consiglieri debbano ricorrere al consiglio del loro dipendente?

Figurarsi in una farraginosa mole di leggi, regolamenti, decreti e circolari che sovraintendono alle vicende della vita pubblica amministrativa, dirigendola od inceppandola a seconda dei casi; farragine, ch'e richiede una buona memoria a chi vuol diradarne le nebulosità o spiegarne le contraddizioni; se un inesperto amministratore non abbia a smarrirsi facilmente e da ricorrere al suo segretario perchè gli faccia lume e gli additi la via per uscire da quel labirinto di disposizioni? Conosciamo giovani elettori, che innalzati al grado di Consiglieri e di Assessori, pareva dapprincipio volessero metter sossopra tutto l'ambiente municipale con fieri propositi di ardite riforme; ma quando si provarono a realizzare i loro programmi, si videro inceppati da inattesi ostacoli. I poveretti non avevano fatto i conti con la legge, che prescrive questo e proibisce quest'altro; abituati forse ad amministrare con la massima libertà le proprie cose, credevano poter fare altrettanto nella cosa pubblica, senza sapere che questa è governata da leggi speciali.

Ecco qui messa a prova la pazienza del Segretario che con la voluta dolcezza e chiarezza, volgarizza le prescrizioni legislative e a poco a poco istruisce i suoi superiori sulle principali massime del diritto comunale. Ecco allora i Briand del Comune da rivoluzionari divenire uomini d'ordine, assegnati alle patrie leggi e fedeli servitori del Governo.

Chi negherà dunque importanza e significato alla decisione del Consiglio di Stato di inserire nel nuovo regolamento comunale e provinciale la disposizione che ammette il voto consultivo del segretario nelle deliberazioni della Giunta Municipale e del Consiglio?

Un passo innanzi è fatto; le Autorità dirigenti cominciarono ad aprir gli occhi, ed è un buon segno,... purchè non siano fuochi di paglia!

Renato.

Montenars 15 dicembre 1910.

Cronaca Provinciale

Sacile

— Patronato Scolastico.

14. — In questi giorni s'è chiusa la gestione del Patronato scolastico locale coi seguenti dati statistici, che crediamo utile riprodurre per dimostrare come questa istituzione pia che conta già 13 anni di vita, continui a profondere la sua opera benefica e civile a favore dei figli del popolo, senza clamore alcuno.

Gli alunni sussidiati nell'anno 1909-910, appartenenti a tutte le scuole del Comune sommano a 259 di cui 125 maschi e 134 femmine.

Nei mesi d'inverno venne somministrata la refezione scolastica a 93 scolari, spendendo in complesso L. 328.33 con 3145 presenze e con una media giornaliera di 54 alunni per giorni 58.

La spesa per ogni alunno ammonta per tutta la durata della refezione a L. 3.53, costando al Pio Istituto L. 5.66 al giorno e consumando ciascun alunno centesimi 10 1[1/2] per ogni dì.

I medicinali, come pel passato, vennero somministrati a quei tapini reputati bisognosi della cura dall'Ufficiale Sanitario.

Gli alunni che vi parteciparono furono 89 con una spesa di L. 72.65.

Inoltre vennero dispensati giacche e grembiali a 51 scolari — maglie mutande o corpetti a 102, calze a 126 con una spese di L. 274.11.

Si dispensarono zoccoli a 192 alunni e si spesero L. 359.80.

La spesa, quindi, a carico del Patronato in questo anno, compresi i vari servizi di cancelleria ecc. ammontava a L. 1149.86 alla quale il Pio Istituto fece fronte con le solite entrate, derivanti dalle quote dei soci, del Ministero della P. I. e del Comune il quale poi, contribuisce con l'annuo concorso di Lire 400, dimostrando così di apprezzare l'opera di pochi volonterosi che chiamati dall'assemblea ad amministrare il patrimonio non molto lauto dell'associazione, hanno dato prova luminosa di avere adempiuto agli oneri della carica loro affidata.

Non mancheranno però, i maligni colle sorde loro insinuazioni a gettare il discredito nell'istituto stesso.

Fra qualche giorno sarà radunata l'assemblea sociale per l'approvazione della gestione e la rinnovazione di parte del Consiglio.

In altra nostra si comunicheranno la gestione del Giardino infantile che, sorto per volontà di popolo e sorretto delle contribuzioni varie, vive di una vita rigogliosa e promettente per l'avvenire.

Ai preposti del Patronato, sentiamo il dovere, fin d'ora di rivolgere il nostro plauso per l'abnegazione e l'attività anche, in quest'anno, addimostrate a favore del Pio Istituto.

Buia

— Elezioni.

(*Car*) 14. — Alle ore due e 1[1/2] pom. fu tenuta la prima seduta consigliare dopo le elezioni amministrative.

Presiede l'ass. anziano sig. Tondolo Agostino; presenti 16 consiglieri. Assenti i sig. Felice Giuseppe, Nicoloso Andrea, Barnaba Umberto e Monassi Mattia.

Dopo la lettura del verbale, il presidente dichiara aperta la seduta e mette in discussione l'articolo 1.o dell'ordine del giorno (Nomina del Sindaco). Il consigliere sig. Piemonte Giuseppe (Scoi) chiede che venga proposto l'ordine del giorno, mettendo in coda la nomina del sindaco e di un assessore effettivo. Su proposta del Presidente, si vota per appello nominale. Rispondono sì 7 consiglieri, nò 9; perciò la proposta viene respinta e i sette consiglieri che appoggiavano la mozione Piemonte, abbandonano la sala. Così vengono rimandati alle calende greche, la nomina del Sindaco e l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo 1909.

Nimis

Il lavoro di quattr'anni

La nostra Giunta Municipale, compiuto ormai un quadriennio di vita amministrativa, crede doveroso presentare al Consiglio una relazione particolareggiata su tutto quello che in questo periodo ha potuto fare.

Tengo sott'occhio la lucida relazione morale ed economica e penso di far cosa gradita a tutti i comunisti di Nimis stralciando da essa pel nostro giornale quanto mi sembra di più notevole.

Acquedotti. Dopo lunghe vicissitudini è giunta a termine un'opera grandiosa, da anni e anni reclamata; l'acquedotto del capoluogo. Non lieve era il compito della Giunta, non tanto per le questioni tecniche quanto per la questione finanziaria poichè la spesa dell'acquedotto era salita a L. 81.972.60, cioè a più del doppio del preventivo. Lire cinquantamila furono subito estinte con un mutuo di favore e le rimanenti L. 31.972.00 furono allogate nella parte straordinaria del bilancio. Per non ritardare l'esecuzione dei lavori la Giunta aveva aperto, *sotto la sua personale responsabilità*, un conto con la Cassa di Risparmio di Udine per l'importo di L. 40000, somma che con l'incasso del mutuo sovraccennato era è estinto.

E si provvidero d'acqua le borgate discoste dal capoluogo, mediante congrui sussidi deliberati dal Consiglio. Su proposta della Giunta fu esteso l'acquedotto del capoluogo alle borgate Cecchin, Mestritin, Chiaron e Battistuti. Così per cura della giunta le frazioni di Chialmins, Cergneu, Pecolle e Monteprato sono provviste d'acqua secondo i loro bisogni. Nei bilanci degli ultimi anni fu stanziato un fondo conveniente per l'acquedotto della frazione di Torlano ed è stato già disposto per la compilazione di un progetto tecnico che quanto prima sarà sottoposta alla approvazione del consiglio.

Servizio sanitario. E' stato adottato il capitolato tipo per la condotta medica, raccomandato dall'on. Consiglio Sanitario (capitolato di cui Nimis mancava) e furono con esso migliorate le condizioni del Sanitario. Fu collocato in quiescenza, dietro sua domanda, il benemerito dott. Gervasi (cui la Giunta manda un plauso e un ringraziamento per l'opera sua prestata in quarantasei anni di servizio) e nominato in sua vece il figlio suo, dott. Ottone già medico a Segnacco.

Fu istituita una seconda condotta ostetrica; fu sciolto il consorzio veterinario con Faedis perchè troppo lontano e Nimis si unì a Tarcento.

Istruzione. In questo importante campo la Giunta, compresa dell'importanza dell'istruzione, istituì una Commissione per l'osservanza dell'obbligo scolastico che dette soddisfacenti risultati. Parecchi provvedimenti furono presi, i quali tutti ridondano a vantaggio della istruzione: Favorì l'istituzione di una biblioteca scolastica provvedendola di parecchi volumi, appoggiò l'istituzione d'una sezione della mutualità scolastica che conta già cinquanta voti.

Nelle scuole si impartano i primi elementi d'agricoltura; si è istituita la festa degli alberi; funziona una scuola professionale e tutto ciò rispondente ai bisogni del paese ch'è agricolo, montano, migratorio.

I progetti per locali scolastici delle frazioni di Torlano, Cergneu e Monteprato furono approvati anche dall'autorità tutoria; si sono iniziati studi per risolvere il grave problema dell'edificio scolastico del Capoluogo e per dare una sede conveniente agli uffici municipali. Furono classificate obbligatorie fuori classe le scuole di Chialminis e Monteprato, ottenendo dallo stato opportuno sussidio con sollievo del bilancio comunale; fu migliorata la suppellettile scolastica.

Servizi municipali. — Il lavoro procede regolare e sollecito: fu compilato, per la prima volta, l'inventario del comune a cura del segretario comunale signor Ausilio Zoz; fu approvato un regolamento per gli impiegati ecc. L'anagrafe, lo Stato Civile sono al corrente e funzionano ottimamente; in una parola tutto è stato riordinato perfettamente a servizio del pubblico e a beneficio del bilancio: e poichè l'opera degli impiegati è riuscita lodevole ed efficace la Giunta si è sentita in dovere di migliorare le loro condizioni.

Beneficenza. Anche in questo ramo l'Amministrazione non è mancata: il fondo della Congregazione fu aumentato da L. 1000 a L. 2000; per la spedalità lo stanziamento da L. 1000 fu portato a L. 2000.

Lavori pubblici. Fu compiuto l'ultimo tronco della strada di Chialminis, superando apposizioni ed ostacoli, sì che ora la frazione è congiunta al Capoluogo; in una delle sue ultime sedute il Consiglio ha votato L. 5000 suppletive per compiere l'ultimo tronco di strada di Monteprato; l'autorità militare ha dato il suo assenso all'esecuzione del progetto tecnico per la strada di Ramandolo, celebre per i suoi prodotti enologici; fu compilato un progetto stradale per la borgata Nongruella; è terminata la costruzione della strada e del ponte di Pecolle con notevole economia sul preventivo di L. 6000 la borgata Marinut è pure provvista di ponte e strada; l'opera costò complessivamente L. 2500.

In Torlano fu sistemato il rio Zuccon, fu allargata la stretta Manzano e riattato il rio del Guardian; il rio Chiave o Tubetti, nel cuore della Borgo Valle, è stato opportunamente coperto e la strada omonima venne allargata con una spesa di L. 2337. La piazzetta Menaz fu riattata, la strada di Arris allargata e fu regolato convenientemente con Chiaviche e cunette lo sfogo di gran parte delle acque piovane, nonchè di quelle di rifiuto delle pubbliche fontane.

E' stato compilato un progetto tecnico, relativo al deflusso delle acque Conzose; si stanno votando e studiando miglioramenti stradali anche per le borgate di Chiaron e Mestritin, ecc. Ad un altro lavoro converrà in breve pensare: alla costruzione di un ponte sul Torre sulla strada Nimis-Qualso-Udine, in luogo dell'attuale, che trovasi in cattive condizioni di stabilità ed è incomodo per il transito delle vetture.

Mercato bovino. Il 9 novembre 1908 con una riuscitissima mostra bovina, fu inaugurato il mercato di cui Nimis mancava. Parlare de' suoi vantaggi è superfluo. Furono spese complessivamente L. 8740.72 realizzando un'economia di L. 2759.28 sul preventivo di L. 11500.

Iniziative. Auspice il cons. prov. dott. Giuseppe Biasutti presidente del Circolo Agricolo di Tarcento, nel novembre 1908, in occasione dell'inaugurazione del mercato bovino, fu tenuta in Nimis una riuscitissima Esposizione Agraria. Nimis allora si affermò in ogni ramo; nella mostra enologica, bovina, di frutticoltura, ecc.

Fu quella una bellissima stagione; nel novembre 1909 si tenne un'*Esposizione-fiera vini* organizzata anc'essa dal Circolo Agricolo di Tarcento, che ebbe esito splendido. Grazie ai numerosi doni e sussidi del Ministero, del Circolo e di vari altri enti, fu queste feste dell'agricoltura il Comune spese sole L. 1200. Conseguenza dell'Esposizione agraria del 1908 per la pubblicazione «Nimis e la valle del Cornappo» utilissima e completa monografia del nostro territorio.

Contributi vari. Nei limiti del bilancio l'Amministrazione concorse a tutte le istituzioni riconosciute utili e benefiche: L. 150 per la istituenda Cattedra ambulante d'agricoltura del medio Friuli settentrionale, L. 20 annue al Circolo Agricolo di Tarcento; L. 100 alla filarmonica; nel 1909 votò L. 500 per i colpiti del terremoto calabro-siculo e L. 100 pei danneggiati dal terremoto nella valle dell'Aupa (Moggio) ecc.

Per una linea tramviaria. Risorta l'idea del tram Udine-Tricesimo la giunta incaricò l'ing. Giulio Biasutti e il geometra Aldo Morgante d'uno studio tecnico circa il prolungamento del nuovo tram fino a Nimis.

I due professionisti lo studiarono fino al ponte sul Torre, a breve distanza dalle prime case della frazione di Molmenteet.

(Di questo studio s'occupò allora diffusamente la *Patria*)

Concludendo. Da ultimo, si fa un esame delle condizioni finanziarie. Malgrado tanti lavori, del mutuo di lire 100000 contratto, il comune a tutt'oggi ha assunto impegni per L. 60000; restano a sua disposizione per ulteriori lavori L. 40000. La potenzialità del bilancio consente però con razionali rimaneggiamenti, di eseguire altri lavori ritenuti vantaggiosi, potendo esso impegnarsi in mutui per somma ben superiore alle L. 40.000 ricordate. Infatti, le entrate effettive, realmente accertate alla chiusura dell'ultimo esercizio 1909, (entro il quinto delle quali per legge deve contenersi la cifra pel pagamento degli interessi) salgono a lire 52647.19.

E la relazione conclude:

«Da quanto abbiamo esposto risulta come in questo quadriennio di vita amministrativa la vostra Giunta, per necessità di tempi, abbia aumentato personale insegnante, scuole, stipendi, salari e contributi; abbia migliorato ogni ramo di servizio nei limiti del possibile; abbia eseguito lavori, tra cui molti a carico esclusivamente del bilancio straordinario, per l'importo di parecchie migliaia lire; abbia assunto prestiti per L. 60.000 con allogazione delle relative quote di ammortamento.

Malgrado tutto ciò, nè la sovrimposta prediale nè le tasse comunali subirono aumenti di sorta nel quadriennio, e la vostra Giunta ritiene che, alla fine dell'esercizio in corso, vi sarà un margine simile a quello verificatosi negli anni precedenti.

Con ciò essa crede di aver adempiuto nel miglior modo possibile il suo mandato, e confida d'aver corrisposto alle aspettative vostre e a quelle della popolazione».

Spilimbergo

— La Presidenza del teatro e la Beneficenza.

Ci scrivono in data 15:

Siamo a conoscenza del deliberato del Circolo Filodrammatico e ce ne dispiace profondamente; in primo luogo perchè così va a cessare un cespite di beneficenza non disprezzabile, poi perchè la «Compagnia» sapeva fare le cose per bene e dava così campo alla cittadinanza di passare qualche bella serata.

Le cause? Eccole:

La nuova presidenza del teatro, forse per distinguersi da quelle che l'avevano preceduta, cominciò ad «osteggiare» (è la vera parola) le recite dei dilettanti e questo lo dimostrò nella penultima rappresentazione quando pretese e volle concedere il teatro per sole due sere e cioè una per le prove, l'altra per la rappresentazione. Malgrado ciò i dilettanti — non senza prima aver protestato — accettarono, recitarono e beneficarono.

Ed eccoci all'ultima serata pro Ospitale; viene chiesto il teatro e la Presidenza risponde che non può concederlo essendo dimissionaria, invitando nell'istesso tempo ad attendere il deliberato dall'assemblea dei palchettisti, la quai assemblea, «senza difficoltà di sorta», ad unanimità, concesse l'uso del teatro stesso.

I dimissionari (non si potè mai sapere perchè s'erano resi tali) non si dettero per vinti e ritornarono in carica con più zelo di prima. Non sapendo a che cosa appigliarsi «scovarono», nello statuto teatrale di... cento anni fa, un'articolo il quale dice od almeno deve dire che «tutte» le produzioni da darsi devono prima venir lette ed approvate dalla Presidenza, sia questa competente o meno! E questo, crediamo, per la moralità degli spettacoli.

Diremo subito che questo articolo se fu scritto non fu però mai applicato ed anzi, «regnando» questa presidenza e più specialmente quando sulle scene del nostro Sociale ultimamente si produsse una compagnia di varietà, furono date delle rappresentazioni — specie in canto — che certo non erano nè istruttive.. nè morali!...

La compagnia dei dilettanti era ed è tutt'ora formata di persone per bene, istruite ed educate; e la presidenza — a nostro avviso — ha commesso un'indelicatezza, — appena tollerabile, questa, per gente priva di senso comune — chiedendo di leggere la produzione. I dilettanti che avevano già preso impegno con il pubblico, recitarono, dichiarando quindi pubblicamente che non reciteranno più sino a tanto che *governerà* l'attuale presidenza; lo schiaffo è per voi, spartitelo un po' ciascuno secondo la *dose* che v'aspetta e non dimenticate che quando si coprono cariche come le vostre, certi *sfoghi personali* (ve lo dissero anche in assemblea) devono rimanere in un canto. Il teatro deve servire per educare per divertire e come nel nostro caso anche per beneficare; e non è punto giusto che per i vostri capricci gli Istituti Pii locali ne prendano di mezzo. Vi pare?

Alcuni spettatori imparziali

— Società per l'allevamento bovino.

Domenica mattina alle ore 10 i soci del Comizio Agrario si raduneranno nei locali del Comizio stesso, per discutere il regolamento della istituenda Società allevatori di bestiame bovino del Comune di Spilimbergo, onde addivenire alla sua costituzione.

Speriamo che anche in Spilimbergo sorga una istituzione tanto utile e necessaria pel miglioramento del bestiame.

Per avere copie del giornale di qualunque giorno è necessario spedirne l'importo anticipato all'Amministrazione.

Tarcento

— Elezioni all'Operaia

Domenica alla nostra Società Operaia ebbe luogo l'elezione di 8 consiglieri.

Riuscirono eletti con splendida votazione i signori: Rovere Giovanni, Toffoletti G. B., Turrini Cesare, Missio Domenico, Macor Giorgio, Nigris Massimo, Boldi Giovanni di Giuseppe e Morelli Egidio.

Ampezzo

— La visita dell'Arcivescovo.

La visita di S. E. Mons. Arcivescovo riescì oltremodo cara a queste popolazioni buone e semplici che in buon numero accorsero sabato scorso al principio del paese per festosamente accoglierlo. Fra i presenti si notavano le principali autorità del luogo. S. E., s'interessò di tutto quanto concorre a formare il bene morale e materiale di queste popolazioni. Volle assistere ad un piccolo trattenimento al Circolo giovanile Ampezzano ed ebbe parole di ammirazione per il Parroco, anima e vita di ogni istituzione filantropica. Poi visitò il Giardino Infantile. I bimbi presentarono a Mons. Arciv. un commovente indirizzo, una cesta con fiori freschi che l'eccellente Pastore accolse il tutto con lagrime di commozione. Venne poi rappresentato un lavoro del prof. Giuseppe Ellero. Fra gli artisti si distinsero il sig. Filipello e diversi buoni e volonterosi giovinotti del paese, in unione ad un minuscolo che interpretò a meraviglia la sua parte.

Il lavoro piacque assai.

Trasaghis

— La nuova amministrazione comunale.

14. Scriviamo con un po' di ritardo, ma per forza maggiore. La piena del Tagliamentu, in seguito alle pioggie torrenziali dei giorni scorsi, impedì che il servizio postale funzionasse regolarmente.

Ond'è che per quanto in ritardo vogliamo segnalare sulla *Patria* l'avvenuta nomina del Sindaco e della Giunta in seguito alle elezioni parziali ch'ebbero luogo domenica 4 corr.

A Sindaco dunque riuscì eletto il signor Lorenzo Ferragotti ed a fungere da assessori furono chiamati i signori: Angelo Costantini, Nicolò Zilli, Rodaro Biagio e Manlio Mamolo.

L'intero Comune ha salutato con vero compiacimento queste nomine, in quanto che la popolazione sa ed certa che la nuova Amministrazione tutelerà sempre gl'interessi dei contribuenti.

In omaggio alla verità dobbiamo aggiungere che il signor Ferragotti, Presidente del Consorzio per le roste del Tagliamento, è stato il più caldo patrocinatore della costruzione del ponte che dovrà unirci con Gemona ed a lui si deve — come altre volte rilevammo nella «Patria» — se col sorgere della primavera s'inizieranno i lavori per il ponte in parola.

Salutiamo dunque il nuovo Sindaco ed i suoi colleghi di Giunta quali persone spinte alla carica pel solo fine di giovare al benessere di queste nostre contrade, fin qui purtroppo trascurate, assicurandoli del nostro costante e cordiale appoggio.

Ennio.

Latisana

— Nuovo dottore.

(B). L'egregio giovane sig. Federico Marianini, figlio del dott. cav. Alberto, si è laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Parma.

Al neo dottore sinceri auguri e felicitazioni.

Palmanova

— Adunanza di maestri.

Oggi alle ore 10 ebbe luogo una importante adunanza di maestri di tutto il distretto. La discussione è stata animata su tutti i vari oggetti posti all'ordine del giorno.

A consigliere Provinciale, ad unanimità, fu nominato il prof. Riccardo Romanello direttore didattico, a segretario il sig. Giuseppe Pantarotto, direttore delle scuole di S. Giorgio di Nogaro.

— Adunanza dei «commercianti»

Ieri sera si riunì la presidenza della società Unione esercenti commercianti. Vennero sorteggiati due consiglieri sigg. Desio e Ronzoni. L'assemblea verrà convocata per la nomina di tre consiglieri entro il corr. anno. Il sigg. Gurisatti ha rassegnate le dimissioni per ragioni private.

— Teatro.

Probabilmente avremo per un corso di rappresentazioni al nostro sociale la compagnia d'operette Bovi Lavagi. La prima rappresentazione avrebbe luogo il 24; l'ultima il 10 del nuovo anno.

— Lezioni ai soldati.

Ieri il direttore del circolo agrario sig. Ernesto Folledor iniziò il solito corso di lezioni d'agraria ai soldati. Vi partecipano circa una ottantina fra quelli di fanteria e cavalleria.

Gemona.

— L'organizzazione dei maestri.

Una trentina di insegnanti del nostro e del distretto di Moggio convennero qui oggi per la costituzione della Sezione della Unione Magistrale Nazionale pei distretti di Gemona e Moggio.

L'adunanza fu presieduta dal maestro Romano Lenna, a Consigliere venne nominato il sig. Maestro Addo Salvadore ed a segretario Lorenzo Facchini.

Castions di Strada

— Il medico non diede schiaffi.

Riceviamo:

Pregiatissimo Signore

Ieri è comparso nel suo stimato Periodico, un articolo che mi riguarda.

Non è tutto conforme a verità ciò che vi è riportato.

E' ben vero che recatomi a visitare il Coman, dietro invito, fui accolto da questi in modo tale che due buoni schiaffi sarebbero stati ben dati, e non so chi avrebbe avuta la pazienza che ho avuto io, ma per la pura verità è falso che io li abbia dati.

Ora, senza entrar in particolari sul fatto, nè sul modo con cui certi dividui mostrano la gratitudine al medico che mette ogni suo studio e diligenza per alleggerire le sofferenze umane, modo che odora ancora di brutismo, io La pregherei a voler rettificare quanto sopra.

Certo del favore Le antecipo vivi ringraziamenti.

Devotissimo
D.r A Berl se

Maniago.

— Le elezioni di domenica.

15. Nulla di ben chiaro e definito ancora; si direbbe che si voglia attendere l'ultimo momento per... iscoppiare, ma lo scoppio, non dubitate, sarà quale la confusione di idee, l'impressione dei programmi, la noncuranza e l'apatia generale ci possono logicamente dare.

Intanto per non perdere il tempo, si vanno facendo nomi. Fra di essi insistentemente si ripete quello del perito-geometra sig. Raffaele Mazzoli Segatin.

Nessuno dei preposti alla formazione della lista in cui il sig. Segatin dovrebb'essere incluso interpellò finora l'interessato, per cui, questi ragionevolmente fa le sue maraviglie per l'insistenza che si fa sul suo nome e dichiara *categoricamente* che interpellato o meno egli non accetta per nulla la candidatura al seggio consigliare.

I prodromi son tutti qui, finora... e siamo alla vigilia d'armi.

A quando un risveglio in questa cronicità asmatica?

Pordenone

Conduttura elettrica

La Prefettura ha accordato all'in. cav. Zennari il permesso di stabilire una conduttura elettrica del suo stabilimento di Vallenoncello a quello di Pordenone.

— Albero di Natale.

La geniale festicciuola dell'Albero di Natale pei bambini di quest'Asilo V. E. II. che diventa tradizionale per merito speciale della sua Direttrice, gentil signorina Adina Galvano, avrà luogo al nostro Teatro Sociale domenica 18 corrente alle ore 15 con l'intervento della banda musicale di Torre.

Don Annibale Giordani processato

Un fonogramma da Pordenone ci comunica che oggi alle 16 davanti la Pretura di Portogruaro sarà chiamato a rispondere don Annibale Giordani per un articolo pubblicato sulla «Concordia» contro l'avv. Giuseppe Ellero di Pordenone.

Vi saranno molte personalità pordenonesi.

Sacile

— Funebri Poletti.

15. Oggi seguirono i funerali del compianto sig. Giovanni Poletti e riuscirono splendida dimostrazione di cordoglio e di stima.

Numerose le corone; seguivano il feretro i figli i parenti e gran stuolo d'amici.

Per la Spilimbergo-Gemona.

Con decreto prefettizio è stato ordinato il piano d'esecuzione e autorizzata l'ocupazione di fondi in territorio di Forgaria per la ferrovia Spilimbergo-Gemona.

Gorizia

— Per il busto a Pietro Zorutti.

14. Nel pomeriggio d'oggi della fonderia Broili sotto la direzione del signor Broili stesso ed alla presenza dello scultore Piccini udinese seguì il lavoro difficile e faticoso della fusione del busto a Pietro Zorutti, busto, che come sapete, sorgerà a Gorizia per iniziativa della Società d'abbellimento «Progresso» e col concorso di generosi.

All'interessantissima operazione assistettero lo zelante Segretario della suddetta Società signor Gianvittorio Guaini ed uno dei direttori della stessa, signor Antonio Biscach nonchè molte altre distinte persone, fra cui molte signore.

L'operazione riuscì egregiamente.

Coloro che non hanno ancora contribuito per tale opera veramente friulana, patriottica, difficile, certo vi si affretteranno di farlo, come non è dà dubitarne.

— Un caso complicato

Vincenzo Alino d'anni 26 da Catania fu scortato in queste carceri inquisizionali. Di lui si dice essere disertore ed avere a Udine commesso delle truffe e qualche ferimento quando era colà occupato in alcune costruzioni.

Dopo alcuni rilievi di legge l'Alino verrà scortato ad Udine.

— Rimpatriato.

Domenico Molinaro di Pietro d'anni 40 da Forgaria d'Udine dopo d'aver scontato qui una pena di vari mesi, fu bandito dai paesi austriaci e scortato alla frontiera.

— L'attività dell'on Ussai.

Il deputato della città di Gorizia on. Dionisio Ussai ha spiegato a Vienna una molto lodevole attività e pare anche stia per conseguire l'esaudimento di qualche nostro postulato.

Quello che aspettano i cittadini di Gorizia si è che l'on. Ussai insista presso il Governo centrale che esso mantenga la ripetuta promessa di allontanare la *sezione maschile* dell'Istituto magistrale sloveno che per allontanarla da Capodistria dove era un controsenso ed un continuato sfregio al carattere nazionale della città ed alla sua Storia, fu trasportato a Gorizia provvisoriamente. Ma il provvisorio prolungandosi, insultò Gorizia. In tanto tempo si poteva aver già costruito un edifizio in qualche paese slavo, sede naturale per quell'Istituto, come per il croato si è fatto a Castua. Questo chiedono i cittadini, e questo deve raggiungere il nostro Deputato, questo aspettano da lui i cittadini.

— Mostra Fotografica

La mostra fotografica che avrà lo scopo di illustrare le bellezze del nostro Friuli e che viene organizzata da apposito Comitato, verrà aperta per vari giorni.

Gli esemplari che saranno esposti saranno circa seicento.

In quel torno di tempo e per rendere più interessante l'esposizione il colto concittadino Leone Planissig, terrà una conferenza sul tema «l'Arte nel Friuli».

L'esposizione si terrà nelle sale del Circolo goriziano Apollo, che molto si prestano per simile Mostra artistica.

Cronaca Cittadina

Associazione Agraria Friulana.

L'Assemblea di questa Associazione è convocata per martedì alle ore 10 1/4 ant., nei locali della Associazione.

Ecco l'ordine del giorno:

1. Relazione sull'attività dell'Associazione Agraria Friulana nell'ultimo esercizio.
2. Approvazione del consuntivo.
3. Comunicazione della Relazione della Commissione d'inchiesta.
4. Nomina dei Commissari d'inchiesta a soci onorari e benemeriti dell'Associazione Agraria Friulana.
5. Nomina del Consiglio.
6. Nomina dei Revisori per il 1910.
7. Incarico al Consiglio di compilare un progetto di Regolamento generale e di porre eventuali ritocchi allo Statuto.

In questi oggetti è compresa la «nomina del Consiglio»: ma non vediamo le dimissioni del Consiglio medesimo.

Dobbiamo rimandare a domani alcune interessanti interviste sui dibattiti ultimi all'Associazione.

— Per evitare ritardi e smarrimenti.

La direzione delle Poste ci comunica:

Onde evitare smarrimenti dei pacchi postali che verranno spediti in quantità eccezionale nell'occasione delle prossime feste di Natale e Capo d'anno, è necessario che i mittenti abbiano la cautela di includere in ogni pacco un secondo indirizzo. Possibilmente i pacchi dovranno essere impostati in anticipazione di qualche giorno, affinchè non subiscano inevitabili ritardi, poichè accumulandosi tutti negli uffici durante la settimana di Natale, se ne rende difficile il trasporto e la regolare e sollecita consegna ai destinatari.

Su tutte le corrispondenze in genere, sulle cartoline illustrate, sui biglietti d'augurio sulle stampe reclame, ecc. sarà necessario che l'indirizzo sia scritto ben chiaro e preciso aggiungendo l'indicazione della provincia cui appartiene la località di destinazione.

— Una riunione dei Spazzini.

La Giunta Municipale ha esaminato la domanda di miglioramento presentata dalla lega Spazzini, ma sulla stessa non ha potuto prendere alcuna deliberazione.

E' ciò perchè l'amministrazione Comunale ha da qualche tempo iniziato l'esperimento dell'uso di quadrupedi pel trasporto delle immondizie ed in seguito ai risultati che si otterranno sarà studiata una riforma del servizio che potrebbe anche portare una diminuzione di personale.

Altra ragione addotta dalla Giunta nella lettera da essa diretta alla Lega degli Spazzini: nel bilancio 1911 sarà stanziata una somma per il miglioramento dei salari più umili: «per cui se rende necessario che i «miglioramenti siano accordati in «seguito ad uno scrupoloso esame «di confronto fra il trattamento di «cui godono le varie categorie dei «salariati minori».

Dramma passionale.

Spara contro l'amante e contro se medesimo.

Amore si affermò anche una volta in modo tragico: amore e morte!

In via Cussignacco, al n. 18, abitano tre sorelle, orfane di entrambi i genitori: Emma, Anna e Vittorina; la prima, telefonista; la seconda, sarta; la terza, tipografa nella tipografia Seitz. Morto il padre, Pietro, fu nominato loro tutore l'impiegato municipale signor Gervasoni.

Chi sono i protagonisti.

Emma, con le grazie della sua giovinezza, alta snella, elegante nel vestire, ebbe già un primo amore, con un impiegato al telegrafo, a diciasette anni; ma uno di quei fuochereIli di paglia che presto si spengono.

In agosto cominciò il secondo idillio l'ungherese Augusto Schucht di Francesco, di anni 28, da Essek, di lei s'invaghì, la richiese e cominciarono ad amoreggiare.

Chi era questo Schucht?...

Ecco le notizie che abbiamo potuta apprendere sul suo conto. A 16 anni lasciò la famiglia, non andando (pare) molto d'accordo in casa, e si arruolò nella marineria austriaca. Quale mezzo, fu con una da guerra in Cina, all'epoca della seconda ribellione dei boxers. Come ricordo di quella campagna, porta sul petto e sulle braccia fantastici tatuaggi: chimere, feticci. Dopo otto anni, abbandonò il servizio, ne ignoriamo la ragione: aveva il grado, allora, di caporale nella marina. Pellegrinò alquanto, finchè due anni circa, venne a fermarsi a Udine. Qui dapprima fu cameriere nella birraria «Al Gambero»; poi fu assunto dal signor Antonio Paretti della Navigazione Generale quale interprete.

Egli viveva a pensione in casa di certo Vecchiatto, fuori porta Aquileia, e sembra che vi si trovasse bene. Spesso, durante i pasti, chiacchierando con i commensali, egli vantava lo Stato da lui servito, l'Austria, e le vittorie da essi riportate sull'Italia.

Era fortissimo anche come lottatore; e partecipò a lotta nei circhi, a Codroipo a Udine, ove era conosciuto molto per questa sua prerogativa.

I precedenti della tragedia.

Cominciarono dunque, l'Emma e l'Augusto, l'eterno idillio. Fece egli mille promesse, le diede come pegno un anello d'oro, le antecipò un'ottantina di lire perchè cominciasse a farsi il corredo... Era anche stato ammesso in casa, com'è la costumanza quando si tratti d'amoreggiamenti seri, che hanno per meta finale il matrimonio.

Quindici giorni fa, lo Schucht rimase senza occupazione. Andò a Venezia, la Mecca degli interpreti come è il sogno d'ogni straniero che possa mettere in bilancio qualche centinaio di lire per una visita alla Regina del Mare. Intanto erano giunte alle sorelle informazioni poco buone: il giovanotto doveva, in precedenza, aver avuto altri amori, e sembra anche qualche figlio.

La Vecchiatto, padrona di casa, era creditrice di una sessantina di lire verso lo Schucht, e si presentò in casa delle ragazze per farsi pagare: ma esse naturalmente si rifiutarono. La Emma scrisse al fidanzato, a Venezia, dicendogli anche come avesse mutato pensiero. Egli tornò a Udine. Ella gli fece la restituzione di ogni sua cosa: le 80 lire, l'anello, una fotografia tagliata per metà, due portaritratti.

Ma egli non era del parere che tutto dovesse considerarsi finito; egli agognava ancora a far sua la Emma; sua o di nessun altro — e glielo aveva detto, glielo aveva giurato...

Come avenne il fatto.

E ieri sera verso le 8.30, in via Cussignacco, dinanzi, alla casa delle sorelle del Fabbro, rintronavano tre colpi di rivoltella, seguiti da penoso silenzio.

Il soldati di fazione alla vicina caserma della Vigna accorsero e trovarono a terra sul limitare della porta un uomo disteso immoto nel proprio sangue. Dalla porta venivano gemiti e grida d'aiuto.

I militari raccolsero il moribondo e lo trasportarono all'ospitale. Così venne fatto della persona gemente nell'interno: la Emma. Dietro il triste convoglio veniva un codazzo di gente: i soliti curiosi prontamente accorsi.

All'Ospitale, i due feriti furono accolti d'urgenza. Lo Schucht aveva due ferite: una alla tempia destra e l'altra al costato: prognosi riservatissima. La Emma del Fabbro, due ferite al collo: una, che le sfiorava appena la cute, e l'altra che le era penetrata nei tessuti.

Unica testimone della tragedia, fu la sorella Anna. Ci recammo a chiederle qualche particolare.

Cosa dice Anna del Fabbro.

Seduta in abbandono, con la fronte fra le mani, col viso ancora bagnato di lacrime, la trovammo in casa Gervasoni ove era stata condotta da persone pietose per consolarla.

Le apprendemmo come la sorella fosse assolutamente fuori pericolo. Ed un sorriso illuminò la pallida faccia addolorata.

— Lei signorina — così cominciammo titubanti — Lei dovrebbe sapere qualche cosa. Certamente sua sorella le avrà raccontato la storia dei suoi amori e delle contrarietà che determinarono il brutto e tristissimo caso....

— Certo, ci furono delle contrarietà sollevate da noi con ragione però.....

— Quali? — domandammo.

— E' una lunga storia e dolorosa... L'Augusto aveva regalato a mia sorella diverse coserelle di valore. Aveva con lei sognato in questi ultimi mesi un bella casuccia propria.

Per questo le aveva consegnato a diverse riprese del danaro, perchè ella lo custodisse; danaro che avrebbe dovuto formare il primo fondo per le spese del matrimonio.

Però quindici giorni fa egli venne licenziato dal suo principale e... tanto per occuparsi, disse che sarebbe partito in cerca di lavoro. E andò a Venezia.

Di lì a pochi giorni venne la sua padrona di casa, la signora Modesta Vecchiato. Non ci aspettavamo questa visita.. Ci disse che il giovanotto era partito senza saldare l'ultima mesata, ed ella non aveva saputo piu nullo di lui. Mia sorella si vergognò e le rispose: non dubitasse, il suo avere le sarebbe tutto saldato. La signora, avendo fatto così la conoscenza di mia sorella, le raccontò molte cose che non ci figuravamo neppure. La Emma se ne dispiacque talmente che giurò di lasciarlo per sempre.

— Dovevano essere circostanze gravi, allora...

— Le disse che lo Schucht aveva un'amante: anzi, più d'una, ed aveva anche dei figlioli... Può immaginare il dispiacere di Emma, che telegrafò subito al fidanzato la cosa, aggiungendo che avrebbe pagato la donna con i denari che egli le aveva dato per il loro matrimonio...

Egli rispose invece che aspettassimo che egli stesso sarebbe venuto in persona.

Ed infatti venne; ed io fui incaricata di riconsegnargli i pegni d'amore. Egli ci domandò perdono, pregò, minacciò; ma tutto fu inutile; mia sorella non ne voleva più sapere.

— Quando accadde questo?

— Lunedì passato. Tutta la settimana fu per noi un martirio. Egli era sempre a perseguitare mia sorella, a pregarla di far la pace. Le scrisse pure una lettera di minaccia se non si riappacificava. — «O sarai mia o di nessuno» — aggiungeva...

Quivi alla signorina fu fatto trangugiare un calmante.

E ne aveva proprio bisogno, poichè era in uno stato di orgasmo, d'agitazione da destare pietà.

Questa sera poi — ella continuò più commossa — sapendo che la Emma terminava il suo lavoro alle 8, egli l'attese in istrada e s'accompagnò con lei fino a casa. Io mi trovava sopra in camera: udii suonare, e mentre m'affacciavo alla finestra rintronarono tre colpi d'arma da fuoco... Spaventata, presagendo la disgrazia, volai più che corsi alla porta, l'apersi... e mia sorella si slanciò dentro gridando — «Aiuto!... Aiuto!...» Fuori, vidi un uomo disteso... poi... poi...

Poi vennero i soldati e altra gente che la trasportarono all'ospitale — aggiungemmo noi poichè ella non aveva più la forza di continuare.

* * *

Primi fra i primi ad accorrere furono la sig. Giulia Filipponi e Elodia Gorza, che abitano lì vicino ed il caporale Lauridia Federico che sequestrò l'arma.

Parlando con la sig. Vecchiatto

Pensammo che forse qualche ulteriore notizia poteva fornirci la signora Vecchiatto e ci recammo alla sua abitazione, sebbene l'ora fosse poco indicata per una visita. Ci ricevette la signora in persona. Le riferimmo il colloquio avuto con la Anna Del Fabbro.

Sono proprio così le cose? le domandammo.

Il biglietto.

— No, no... «Egli» i primi del mese ci lasciò insalutato ospite, senza saldare la mesata di lire 80. Capirà: quando non lo vidi più e nulla più seppi, tanto più ch'era disoccupato... ne ho pensato poco bene. Rovistando poi nel cassetto trovai un biglietto ove egli si scusava della parte che mi doveva fare. Aveva egli bensì lasciato un vecchio baule chiuso a chiave; ma credetti mio dovere domandare notizie alla sua fidanzata.

Mi recai pertanto da lei; ma le posso assicurare su quanto ho di più caro che *nulla di disgustoso che si riferisse ad Augusto passò fra noi.*

— E quando egli ritornò da Venezia, le fece qualche rimprovero?

— Mi disse solo che avrei potuto far a meno da recarmi dalla Emma; ma poichè io gliene spiegai le ragioni, egli si acquetò, mi pagò la mesata e mi pregò di tenerlo ancora a pensione; il chè come vede ho fatto, quantunque mio marito non ne volesse sapere.

— E disse mai qualche cosa sulla sua fidanzata?

— Qualche volta ci parlava, e ci diceva anche che quella doveva essere sua o di nessuno, alludendo con ciò a minaccie; ma non si spiegava più di così. Il povero giovane le voleva un ben di vita.

Come passò la sera.

— E oggi, — le domandammo, che umore aveva?...

— Il solito, fece colazione con noi; ritornò la sera verso le sette, entrò un momento in camera e usci subito dopo dicendo: — torno alle 7 3/4 per la cena... Ma non è venuto...

* * *

E' tardi quando ci allontanammo dalla gentile signora.

Perchè lo Schucht fu licenziato

Il sig. Paretti con il quale parlammo ci disse, che egli aveva licenziato l'Augusto 15 giorni prima poiche questi pretendeva un salario maggiore. Del resto, egli non ha che lodarsi del giovinotto, serio, ed attivo.

Parlando con la ferita

Ancora ieri un nostro cronista ebbe agio di parlare con la Emma Del Fabbro prima che questa venisse portata all'ospedale.

— Ma che cosa ha detto lei, al fidanzato, per indurlo a tal passo?

— Io? nulla... rispose. — Egli mi domandò se doveva essere proprio finita.

Era la domanda che mi aveva fatta sempre, per tutto il tratto della strada. Io gli risposi come sempre: che ancora non avevo deciso nulla.

Senza far motto, egli estrasse un rivolver e mi sparò contro.

— E che fu la causa della rottura del loro fidanzamento?

— Che vuole?... Io non gli volevo bene; non era dei nostri. Poi egli mi aveva ingannata, dicendomi cose non vere.

— Quali, per esempio?

— Che aveva uno stipendio maggiore di quello che in realtà percepiva. Se non basta, ebbi la scena con la sua padrona di casa, e anche mia sorella mi era contro poichè mi ripeteva sempre che egli aveva tre figli....

Quel che dice lo Schucht.

Un nostro incaricato speciale ci riferì un colloquio avuto con lo Schucht oggi mattina. Avvicinato al letto cominciai:

— Quando avete ricevuto, a Venezia, il telegramma della Emma?

— No, non mi telegrafò... Ci parlammo a lungo per telefono; e quando arrivai qui, non mi avrei aspettato da lei simile accoglienza. Fui cacciato, ed inutili furono tutte le mie preghiere per essere riamato.

Non ci fu premeditazione

— Però, voi ieri sera pensavate al brutto fatto...

— Oh, no!... Ella si sbaglia; per nessuna cosa al mondo avrei pensato a recar danno alla mia adorata Emma.

Ieri sera, come al solito, l'aspettai, per pregarla a riaccettarmi in casa...

Tutta la strada la pregai, piansi anche, ma nulla valse a rimuoverla; non ne voleva più sapere. Arrivati sulla porta di casa, ella suonò io mi appressai e la tornai a domandare; ella si voltò: — «No, no» — rispose — «Tutto deve essere finito fra noi..» — Allora non ci vidi più e feci quello che ho fatto.

— La rivoltella l'avete comperata ieri?...

— No; era da parecchio tempo che la avevo acquistata in un negozio in via Cavour. L'avevo presa non so neanche io perchè, come compagnia, come arma di difesa. Per convincerla che non ci avevo mai pensato a questo brutto epilogo, le che *ieri mattina fui al restaurant per impiegarmi quale cameriere ed avevo avuto buone speranze.*

Tutto ciò facevo per dimostrare ad Emma che non ero poi tanto fannullone, e che pel suo amore m'adattavo a tutto....

Come passarono la notte.

La giovine, bene: in quindici giorni sarà guarita. Destano invece pensiero le condizioni dello Schucht: egli parla a tratti; durante la notte ebbe vomiti di sangue.

Si mostra assai pentito di quello che ha fatto.

— Piange e protesta a tutti gli infermieri vicini il suo amore per la Emma. Più volte ha pregato che lo si accompagnasse al letto della ferita.

— Voglio domandarle perdono... voglio vederla ancora una volta, ancora baciarla... lasciatemi lasciatemi per pietà....

La frase non era minacciosa

Ecco la frase della lettera diretta dallo Schuch alla Emma Del Fabbro, nella quale si vide una minaccia:

«Se tu non ti decidi ad unirti con me io terminerò male la mia vita».

Il giudice istruttore all'Ospedale

Verso le nove di iersera, il giudice istruttore dott. Pampanini, accompagnato dal cancelliere signor A. Tocchio, si recò all'Ospitale, per assumere le informazioni di sua competenza.

La giovane confermò al Giudice le dichiarazioni della sorella.

Il feritore non volle rispondere alle domande rivoltegli.

Le indagini della questura.

Appena ricevuta notizia del fattaccio, furono mandati all'ospitale il brigadiere Esposito e la guardia scelta Italia; e fu incaricata la guardia scelta Fortunati di compiere le indagini del caso.

La guardia Fortunati sequestrò, presso il maresciallo di quartiere alla Vigna, la rivoltella e un mazzo di tre chiavi appartenente allo Schucht. L'arma è a grosso calibro. Tutti i colpi erano stati sparati.

Polemica elettorale.

LETTERA APERTA.

Al sig. dott. Isidoro Furlani. Direttore del «Giornale di Udine».

Nella mia lettera aperta, contenuta nella «Patria del Friuli» di mercoledì, io l'avevo formalmente sfidata a trovare un fatto solo che avesse potuto autorizzarla a dare la designazione di *clericali* agli uomini, che formavano parte dell'amministrazione comunale di S. Daniele.

Ella risponde portando in campo l'amministrazione comunale di Cividale e le elezioni provinciali del II.o mand. di Udine, *ma si guarda bene*, pur ripetendo affermazioni senza alcun fondamento, di rispondere alla mia precisa e categorica domanda.

Su questa domanda potrei ancora insistere: ma non credo di farlo dal momento che ella stesso nella sua risposta dichiara che *«non siamo noi «chiamati a dare simili giudizi sul- «l'opera politica ed amministrativa «dei cittadini che sono od aspirano «ad entrare negli uffici pubblici».*

Dal momento ch'ella pone innanzi tale... incompetenza, rimetto la penna sul tavolo, chiedendole scusa del disturbo arrecatole.

E continui a vivere in buona salute.

Udine 16 dicembre 1910.

avv. Gino di Caporiacco

— Alla memoria di Carlo Lorenzi.

I signori medici, residenti a Padova, dottori: Austoni, Carraro, Marangoni, Garzia, Vigliani, Zancan, Messedaglia, Siccardi, Cavagnis, Palmieri, Cecconi, Cavagnis, Capellari, Malesani, Favaro, Meneghini, Maffei, Silva, Comessatti, Ravenna, Marchetti, Calderara, Baratozzi, Giavedoni, Megardi, Spargella, Carletti, Pari, Greggio, Berti e Valeri, tutti colleghi del compianto dott. Carlo Lorenzi, per onorare la sua memoria, versarono a questo Comitato la somma di lire 150 per iscrivere, per la terza volta, il suo nome nel libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri.

La Presidenza porge vivissimi ringraziamenti a tutti gli egregi oblatori per il nobile atto.

— La gita della Società Alpina Friulana

Domenica 18, la Società Alpina Friulana indice una escursione al monte Sflimis, con partenza da Udine alle 7.58 arrivo alla cima Sfimis (dalla stazione per la Carnia) alle ore 12.

Colazione al sacco. Partenza dalla Cima alle 13 e discesa a Resiutta ove si arriverà alle 14. Arrivo a Udine alle 17.9.

— Il tempo probabile

La seconda quindicina di dicembre — se le previsioni meteorologiche si avvereranno come si avverarono (pur troppo!) per la prima sono discrete. Proseguirà la stagione relativamente calda, in complesso. Con giornate bellissime, miti, alternate da alcune mitemente nebbiose e da brevi perturbazioni. La quindicina comincierà forse, con una di queste perturbazioni, fra oggi e lunedì.

La temperatura si andrà abbassando verso Natale, e arriveremmo all'ultimo dell'anno probabilmente con qualche po' di neve: ma il 1911 promette di finire senza forti rigidezze di temperatura, a differenza di altre fini d'anno.

— Tenta uccidersi con un temperino!..

Ieri fu accompagnato al nostro ospedale certo Antonio Pasi d'anni 3[illegible] da Faenza, operaio a Pontebba.

Il poveretto, affetto pare da mania l'altra sera si feriva leggermente nella direzione del cuore con un temperino a scopo suicida. Fu piantonato la notte, e ieri come diciamo venne trasportato al nostro ospedale donde fu quindi condotto al Manicomio.

— L'osteria «Al Livornese» sospesa per due mesi.

Dicemmo ieri dell'arresto di quelle tre donnine all'osteria «Al Livornese» Via Aquileia N. 128 condotta da certo Giovanni Del Fiore.

Con decreto prefettizio di ieri l'esercizio è stato sospeso per due mesi perchè ricettacolo di gente di malaffare.

— Sul lavoro

Umberto Pagano di Luigi di anni [illegible] da S. Osvaldo sul lavoro riportò una scottatura alla palpebra superiore sinistra dal dott. Mariameri, in Ospedale, giudicata guaribile in 15 giorni.

— Al Filodrammatico

Iersera il festino di famiglia dato dal Filodrammatico al teatro Sociale fu riuscitissimo e per il numero degli intervenuti, e per l'esclusione di elementi estranei, grazie al lodevole zelo della presidenza, e per l'affiatamento e la buona fusione dell'orchestra Margotta che fu spesso applaudita.

Fu veramente una festa di famiglia, seria, decorosa alla quale tutti gli intervenuti parteciparono, divertendosi assai.

Comunicazioni varie

ASSOCIAZIONE MAGISTRALE FRIULANA
(*Sezione di Udine*)

Ieri fu tenuta l'assemblea dei soci di questa società per compiere il suo primo atto quale sezione del rinato sodalizio dei maestri friulani.

Dopo alcune comunicazioni in ordine al voto del congresso di Sacile, fu letto e comunicato il nuovo Statuto sociale — e poi passò allo scioglimento del consiglio distrettuale e alla nomina del Consigliere che dovrà far parte del nuovo Consiglio della Ass. friulana.

Dopo breve discussione sull' ex Presidenza, gli intervenuti convennero unanimemente sull'opportunità di avere a proprio rappresentante un maestro.

L' eletto, a pieni voti, fu il maestro Remigio Fruch.

Svolti alcuni altri articoli dell' ordine del giorno, l' assemblea si sciolse col deliberato proposito di occuparsi anche di questioni scolastiche di interesse locale e plaudendo ad un appello alla concordia e alla solidarietà molto opportunamente rivolto a presenti ed assenti dal neo Consigliere Fruch.

Egli propose ed ottenne dai colleghi la nomina del giovane Sutto Vittorino a Segretario di sezione.

Banane fresche a L. 0.75 la dozzina all' Emporio Ligugnana.

Esanofele rimedio sicuro contro l' infezione malarica. Felice Bisleri Milano.

— Beneficenza

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte

di Schiavi Gio Batta: co. Daniele e Vittorio Florio L. 10;
di Emanuele dott. Talulli: ditta Gaspardis 2;
di Pepe Rosa: Cecchini Maria 2, Maria Treu ved. Cecchin 1;
di Bianchi dott. Girolamo: Bosero Augusto 3;
di Ortolani Emilia ved. Scaini: Vittorio Loschi 1, Chiacigh Giovanni 5;
di Paderni Stefano: fam. Pagavini 1;
di Moro Ida: fam. Carminati 2.
Alla Scuola e Famiglia in morte
di Schiavi Gio Batt p: Chiesa Giovanni 1;
di Radina Amalia: Gervasi Giuseppina e Degani Augusto 2, Ugo Camavitto 2;
di Moro Ida: Famiglia de Stallis 1.50
di Rosa Pepe: Olga e Ugo Camavitto 2.

Natale

Per sole Lire 10.95 viene spedito franco di porto in tutto il Regno un pacco contenente: uno squisito panettone di Milano, 2.o uno zampone di Modena. 3. mezzo chilo di Mostarda finissima, 4.o dieci pezzi di torrone extra, 5.o mezzo chilo di cioccolato svizzero, 6.o un chilo di frutta secca assortita, 7.o 1 bottiglietta di rosolio. Inviare vaglia alla premiata Ditta U. Ligugnana e C. di Udine.

Si prega affrettare le richieste.

— I mercati di ieri.

Suini 530, venduti 263, da latte 84 da L. 7 a 22, da 2 a 4 mesi 58 da L. 29 a 42, da 4 a 6 mesi 45 da L. 48 a 54, da 6 a 8 mesi 36 da L. 65 a 80, da 8 mesi in più 40 da L. 94 a 125.

Pecore nostrane 16, vendute 10 per allevamento. Castrati 22, venduti 15 per macello a L. 1.40 il Kg.

Bovini. Entrati 202, venduti paia 35 da L. 1089 a 1820, vacche 658, vendute 182 da L. 212 a 800, vitelli 448, venduti 208 da L. 120 a 400. Totale dei bovini entrati 1308.

Equini. Cavalli 181; venduti 10 da lire 120 a 650; muli 9 invenduti; asini 19, venduti 4 da lire 38 a 130.

Venduti un paio di buoi a peso morto a lire 210 il quintale; 2 paia a peso vivo da lire 102 a 105; 4 vacche a peso morto da lire 187, 190, 194, 195, 2 vacche vendute a peso vivo da lire 88 90; 2 viteili a peso morto da lire 105, 110.

Trattenimenti e Spettacoli

TEATRO SOCIALE.

Novo Cine

Da domani riprenderanno le rappresentazioni del Novo Cine con programmi di primo ordine e variati. Le proiezioni saranno accompagnate dall'orchestra.

Nei giorni feriali le rappresentazioni avranno luogo dalle ore 18 alle 22 e nei festivi dalle 15 alle 22.

Benini al Minerva

Il teatro Minerva, rinnovato e trasformato secondo l'estetica e a maggiore sicurezza e comodità degli spettatori, si riaprirà la sera di Natale con una prima reppresentazione della compagnia veneziana diretta dal comm. Benini.

— La compagnia di Marionette. A richiesta specialmente delle mamme che vogliono divertire i loro bambini, si replica nel Salone di Via Ronchi il brillantissimo *Regno* di *Facanapa* alle ore 7 3[4 di questa sera. — Domenica scorsa l' ilarità fu completa.

Malgrado sia il terzo anno che le inserzioni sulla Patria del Friuli (come su altri giornali cittadini) si ricevano esclusivamente dalla Ditta Manzoni e C. Udine; molti si rivolgono alla Direzione o Amministrazione del Giornale. Ciò porta sempre noie per noie per chi ordina l' inserzione e spesso ritardi nell' inserire.

Si rivolgano dunque tutti gli inserzionisti alla **Ditta Manzoni e C. Agenza pubblicità - Udine.**

Tribunale di Udine

Per calunnia e falso in giudizio.

Il giorno 7 corr. davanti il Tribunale iniziavasi il processo contro tale Giacomo Del Fabbro fu Gio. Batta di anni 44 da Collalto, sotto l' imputazione di calunnia per aver asserito che l' oste e assessore comunale Natale Vattolo, la sera del 24 giugno u. s. aveva tenuta aperta la propria osteria oltre l' orario prescritto, e per falso in giudizio, avendo il detto Del Fabbro sostenuta tale asserzione davanti il pretore di Tarcento.

L'incidente accaduto dinanzi al Pretore di Tarcento diede origine a questo processo; uno dei testi venne fatto arrestare all'udienza.

L'arrestato era Del Fabbro Giacomo di Collalto persona nota in paese per aver coperto cariche pubbliche, attualmente assessore; l'imputazione che a lui si faceva era quella di calunnia e falsa testimonianza.

Egli cioè avrebbe inventato e denunciato il fatto della contravvenzione a carico del Vattolo suo avversario nelle lotte amministrative.

Il processo fu movimentatissimo nel giorno 7 e non fu potuto condurre a termine perchè dalla difesa fu sollevato incidente, chiedendo essa un supplemento d' istruttoria.

Ieri il processo fu ripreso; vennero escussi gli ultimi testi e parlarono le parti Difensori erano gli avvocati Mini e Bertacioli.

Dopo lunghe contestazioni e dopo un'incidente svolto dall'avv. Mini perchè non fossero assunti quali testimoni degli accusatori dell'imputato, il P. M. trovò di dovere chiedere l'assoluzione di quest'ultimo.

Bertacioli con la solita arte oratoria fece una brillante difesa basata sopratutto sulle deposizioni di alcuni testi che egli disse non poter ritenere veritieri.

Fu ironico, mordace, quasi violento contro il querelante Vattolo; al bravo avvocato offrirono buon gioco le condizioni dell' ambiente politico, l' atteggiamento dei partiti nel paesetto di Collalto.

Deplorò che così il sindaco del paese avv. Perissutti, informatore ad un tempo e difensore in Pretura del Vattolo, come il magistrato che giudicò della contravvenzione, si sieno lasciati prender la mano dall' ambiente commettendo contro il Del Fabbro una vera e propria ingiustizia.

Chiuse chiedendo l' assoluzione del Del Fabbro. Al processo assistevano moltissimi curiosi, specialmente di Collalto.

Assolto!

Il Tribunale in pochi minuti formulò la sentenza, mandando assolto Giacomo Del Fabbro per non provata reità.

Pres. Zamparo, P. M. De Carli, Cancellieri Venghi.

Pretura di Palmanova

Levatrice condannata.

Fra i vari processi svoltisi oggi nella nostra pretura e che continuarono sino ad ora tarda del pomeriggio ve ne fu uno a carico della levatrice di Gonars Jussa Ciriani Beatrice. Ella era imputata di contravvenzione all'art. 3-4 del regolamento 29 febbraio 1890 sul servizio ostetrico delle levatrici. Fu condannata a L. 250 con la legge Ronchetti, Pretore D.r Pasqualino Crachi, P. M. Vianelli, Cano, Ferraro, difensore avv. Bellavitis.

Parlamento Nazionale.

Una sfida del Ministero.

SENATO. — Si approvano tutti i capitoli del bilancio sul ministero degli esteri pel 1910-11; e gli articoli del disegno di legge sul riordinamento delle scuole italiane all' estero.

Fu quindi approvato un ordine del giorno con cui si fanno voti per un pronto conveniente assetto delle scuole nella Colonia Esitrea e nella Somalia italiana.

CAMERA. Fra le interrogazioni svolte ieri, notevole è quella dell'on. Pozzato sullo scandalo della magistratura Giudiziaria a Rovigo.

Fra le cose discusse, notiamo il disegno di legge sull' obbligo della laurea in medicina e chirurgia per l' esercizio dell' odontoiatria.

Si continuò anche la discussione del bilancio preventivo per il Ministero della Pubblica Istruzione.

Come intermezzo, ebbesi la presentazione di un progetto di legge inaspettato, fatto dall' on. Tedesco ministro del Tesoro, col quale si chiede l' esercizio provvisorio di quei bilanci che non fossero appovati entro il mese e per l' esercizio provvisorio del bilancio dei lavori pubblici e di quello delle entrate. La presentazione di questo domande e più ancora il modo col quale avvenne, è generalmente come una sfida alle varie opposizioni. Disse, fra altro, l' on. ministro, dopo aver accennato alle critiche che si vanno facendo sottovoce al Ministero:

— Non è indiscrezione la nostra se ci permettiamo di domandare che si dica chiaramente quali siano le spese da noi proposte che non rispondono al duplice criterio della necessità e dell'urgenza; quali siano le spese che i nostri avversari ritengono eccessive, quali le spese che a loro avviso si possono rinviare. (*commenti prolungati*).

Vedremo come le opposizioni accoglieranno la « sfida ».

Notizie in fascio

— Il Touring Club ha presentato al Ministro dei Lavori pubblici no. Sacchi, un memoriale per il miglioramento delle strade in Italia.

— Le due Camere del Parlamento svizzero hanno ieri proclamato presidente della Confederazione, per il 1911, il consigliere federale Marco Rucket.

— I deputati sloveni al Parlamento austriaco passarono improvvisamente dalla opposizione al ministerialismo. Ciò preludia a nuovi favori che il Governo loro concederà; e fra gli altri, alla nomina del canonico slavo Carlin al vescovato di Trieste.

— Alle Assise di Venezia fu condannato all' ergastolo (malgrado si fingesse pazzo) quel Giovanni Bruniera che assassinò, nell' atrio della Stazione di Venezia, il benemerito industriale cav. Stucky

Luigi Prinsishg gerente responsabile

Ieri dopo lunga malattia sopportata con rassegnazione spirava

Sartori Giovanni

Il fratello, la sorella, la cognata e parenti tutti partecipano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno domani alle ore 14 partendo da Via Tiberio Deciani N. 36.

Udine, 16 dicembre 1910.

La presente serve di partecipazione personale.

MUNICIPIO

di Verzegnis

Avviso di provvisoria aggiudicazione d' asta

Si avvisa che l' asta tenuta il 10 corrente per l' appalto dell' esazione del dazio consumo di questo Comune pel quinquennio 1911-1915 venne aggiudicata provvisoriamente al sig. Galateo Domenico di Campoformido per L. 4250, e che il termine utile per presentare offerta d' aumento non inferiore ad un ventesimo dell' aggiudicazione stessa scade alle ore 12 del giorno di martedì 20 dicembre corrente.

Verzegnis 11 Dicembre 1910

p. Il Sindaco
A Deotto

Auguri di Capo d'anno.

Come l'anno scorso pubblicheremo anche quest'anno nel numero del 31 dicembre la pagina degli AUGURI, della quale possono approfittare Case di commercio, negozianti e particolari per inviare alla loro clientela, amici e conoscenti gli *auguri di capo d'anno.*

Modello dell'augurio:

La Ditta
augura
BUON CAPO D'ANNO
alla sua spettabile clientela.

Si accettano prenotazioni a tutto il 25 dicembre.

A. Manzoni e C.
Ufficio di Pubblicità.

Chi intende provvedersi dell'acqua di **Hunyadi János** per purgarsi, esiga il nome di **Saxlehner** sull'etichetta della bottiglia, perchè potrà evitare l'equivoco con acque purgative sotto titolo simile o composte artificialmente. **Si avvertono di rifiutare le sostituzioni nel proprio interesse.**

Motore a gaz

[illegible] vendesi completo in ottime condizioni visibile in azione forza 6 H. P.

Rivolgersi Udine via Treppo 27.

Cercasi giovani falegnami

oltre 20 anni per importante stabilimento industriale per schiarimenti rivolgersi studio tecnico Oscar Marein Udine Via B. de Rubeis 10.

PRESSO IMPORTANTE DITTA

commerciale cittadina è vacante un posto di agente contabile. Stipendio L. tremila. Le offerte per le quali si assicura un assoluto riserbo, dovranno presentarsi all' Agenzia A. Manzoni e C. a tutto 20 Dicembre, sub. A. B. 1800.

neobiogeno !?

Vedi in IV pagina

L' Esercito Italiano

(Anno XXXI)

Giornale politico-militare di gran formato. Si pubblica in Roma tre volte la settimana. — Abb.: Un Anno L. 15. — Un Semestre L. 8. — Un Trimestre L. 4. Un numero sep. Cent. 10, arretrato Cent. 20. = Direz. e Amministraz.: Via XX Settembre. N. 122.

Pubblica articoli tecnici e politici sugli argomenti più importanti del giorno, nonché copiose informazioni attinte alle migliori fonti. — Riproduce per esteso atti ufficiali e documenti parlamentari d' indole militare. — Inserisce integralmente il Bollettino delle Nomine e Promozioni, e le disposizioni più salienti del Giornale Militare. — Risolve quesiti regolamentari e di pensioni. — Rubriche di Varietà, Sport, notizie militari estere, ecc.

Su richiesta si spediscono *Numeri di Saggio*.

Francesco Cogolo

Callista

Via Savorgnana N. 16

A richiesta si reca anche a domicilio

OLIO SASSO

Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jodato
Oli Sasso di pura Oliva

Esportazione Mondiale

P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA

Casa di Salute

del Dottor

Ant.° Cavarzerani

per

Chirurgia-Ostetricia

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri

Via Prefettura 10

UDINE

Telefono N. 309

Caseggiati

già podere dell'Istituto Tecnico) e **terreni** con aree fabbricabili da vendersi a grandi e piccoli spezzati in Udine-Esterno (S. Osualdo) e Zugliano. Per informazioni e trattative rivolgersi al dott. Alberico Perissini. Udine Via Pracchiuso N. 6.

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche

e

Malattie delle Signore

diretta dal

D.r Prof. CESARE FINZI

docente di Clin. Ostetrica-Ginecologica nella R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratuite per i poveri)

UDINE

Via Gemona 29 Telefono

Sciatica Reumatica

CASA DI SALUTE

Cav. Dott **G. Munari** - TREVISO

Aiuto dott. R. de Ferrari

Ringraziamento

Badia Polesine (Rovigo) 15 novembre 1910.

Eg. sig. cav. dott. G. Munari
Treviso

Scuserà se ho tardato tanto ad un mio obbligo di riconoscenza, ma ho voluto attendere per ringraziarla di essere proprio sicuro della mia perfetta guarigione della SCIATICA REUMATICA da Lei guaritomi nella sua Spett. Casa di Salute. Per la vita sarò sempre a Lei riconoscente avendomi ridonata la primiera salute tanto più pensando alle inaudite sofferenze che mi tennero obbligato a letto per parecchio tempo e di non poter attendere alle mie occupazioni.

Augurandole lunga vita ed ottima salute La prego di gradire i miei più distinti saluti. Riconoscente

FACIOLI GIUSEPPE di Trecenta

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alla Esposizioni di Padova e di Udine 1903; Con medaglia d' oro e due gran premi alle Mostra dei confezionatori [illegible] di Milano 1906

[illegible] Incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
[illegible] incrocio cellulare bianco-giallo sferico
1 Chinese.
1 Bigiallo-oro cellurare sferico.
Poligiallo speciale cellulare.

I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA, malattie

Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALLICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e

Chirurgia delle Vie ordinarie.

Cure speciali delle malattie della prostrata della vescica, dell'impotenza e nevrastenia, sessuale, Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide - Siero - diagnosi di Wasserman.

Riparto speciale per sale di medicazioni, perbagni, di degenza e d'aspetto separato

Venezia S. Maurizio, 2661-32 Tel. 780.

UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza Vit. con ingresso via Belloni N. 10.

ELETTRICITÀ

UDINE Via Aquileia, 9 — **Gino Agnoli & C.i** — UDINE Telefono 251

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE

Grossisti in materiali elettrici per installazioni

Fili conduttori — Isolatori — Tubi e materiali isolanti — Lampadari ed apparecchi d'illuminazione — Interruttori ed accessori per quadri di distribuzioni — Vetrerie — Ferri da stiro ed apparecchi di riscaldamento elettrico — Lampadine ad incandescenza a carbone ed a filamento metallico — Lampade ad arco — Telefoni — Suonerie ed accessori — Apparecchi elettro-medicali — Ventilatori.

Depositari per il Friuli delle Dinamo e dei Motori
A. E. G. THOMSON - HOUSTON - BERLINO

Si eseguiscono impianti completi d'ogni entità a perfetta regola d' arte

Collaudi — Sopraluoghi — Preventivi — Consulti tecnici.

I RINOMATI PANETTONI

uso Milano (specialità della Ditta trovansi giornalmente freschi presso l'Offelleria

P. DORTA & C.

Mercatevecchio N. 1 — Telefono 103.

Si eseguiscono anche spedizioni per l' Estero.

Assortimento *Torroni* al fondant, al cioccolato, al cedro, alla giardiniera, *Torroncini*, *Mostarde* finissime di *Cremona* in vasetti, *Frutta candite*, *Marrons e Albicocche* glacès, *Codognata* e *Persicata*, *Pan forte* uso Siena, *Biscotti* inglesi Carr, *The* Popoff russo e Liddell. — Vendita del tanto ricercato cioccolato al latte *Gala-Pater* e Cacao *Boo's* olandese.

Vini vecchi, Champagne, Liquori di primarie Case Estere e Nazionali

Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate

Pasticceria sempre fresca — Si garantisce la lavorazione con burro naturale

CUCINE COMPLETE
fornelli
SCALDABAGNI
a
GAS

di propria invenzione e costruzione

Ditta PASQUALE TREMONTI

AL PONTE POSCOLLE

UDINE

SOCIETÀ INDUSTRIALE
Materiali da Costruzioni

ANONIMA CON SEDE IN VENEZIA

STABILIMENTI DI VILLASANTINA (Udine)

Raccordo colla ferrovia

LATERIZI

Mattoni forati - Tavelloni Hourdis d'ogni dimensione
Coppi - Tegole marsigliesi

GESSO

per Agricoltura e Stalla

GESSO purissimo

per Concimi chimici

Caolino - Solfato di Calce per Cartiere

GESSO FORMA (stucco)

Esportazione) ***(Esportazione)***

uguale al rinomato tipo di Parigi

Qualità speciale per Ceramiche

Campioni e Quotazioni per merce resa franca in qualsiasi stazione ferroviaria

FERET-BRANCA

Specialità dei

FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO, CORROBORANTE APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

Quale aperitivo tonico preferite sempre *l'AMARO*

DAF

Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima Cooperativa a Capitale illimitato

Concedesi in abbonamento **Cassette di sicurezza per custodia valori** (collocate in apposito locale sotterraneo) alle seguenti condizione;

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	»15.—	» 30.—

Ufficio di pubblicità A. Manzoni e C. - Udine

APPENDICE 1

La voluttà della vendetta

di F. Manetty.

Oramai non v'era più ragione di fermarsi altro in Saint-Sulpice. Le carrozze che s'erano schierate in piazza, davanti il Seminario, ritornarono vicino alla scalinata della chiesa e il corteo ripartì nell'ordine con cui era arrivato.

Appena il neonato si trovò nella carrozza e che la sua balia potè, dopo aver calato le tendine della portiera, porgergli il seno turgido, cessò di vagire, anzi chiuse gli occhi e sembrò addormentarsi.

Nell'immensa chiesa di Saint-Sulpice, oramai silenziosa, non era rimasta che la monaca domenicana, la quale era ritornata al suo banco per pregare. Non aveva più il volto fra le mani, anzi lo teneva alzato verso il cielo, come se volesse che la preghiera da lei proferita, giungesse subito ai piedi del trono dell'Onnipotente.

Sebbene dimagrato dalle pratiche dell'ordine, il volto della suora conservava ancora tutti i segni di una bellezza non comune. Quel volto sembrava, di cera, tanto era pallido e diafano, e si sarebbe creduto quello di una statua se due occhi neri, mobilissimi e penetranti, non avessero tradito una esulberanza di vita e di passione.

Per quasi mezz'ora la suora continuò a pregare, poi, a passo lento, si diresse verso la navata di destra e uscì dalla porta laterale che mette in via Ferron.

II.

Due giorni sono ben poca cosa nel volgere della vita di un uomo, eppure quanti avvenimenti lieti e tristi possono accadere in così breve spazio di tempo!

Il conte Edoardo di Valmery il giorno del battesimo del suo primo figlio, era l'uomo più felice della terra, mentre invece due giorni dopo, e non a torto, poteva chiamarsi uno degli esseri più disgraziati che sieno esistiti.

Che cosa era accaduto?

La sera stessa del battesimo la nutrice normanna, aveva riscontrato nel piccolo Goffredo un assopimento, un torpore continuo, inesplicabile, ai quali poi si erano aggiunti una febbre cocente e un affanno straziante. Sulle prime la nutrice non s'inquietò troppo, ma poi, rifiutando il bambino di attaccarsi al di lei seno, e la febbre ed il torpore perdurando, credette suo dovere di avvertire il conte.

Il medico esaminò a lungo il piccolo ammalato ed alla fine fece un gesto di stupore e di spavento.

Egli aveva riscontrato presso la nuca, una scalfiatura leggerissima, come quella che la punta di un spillo produce sfiorando la cute. Non era più lunga di un centimetro, ma presentava un carattere che metteva in grave allarme il dottore.

La scalfittura era tumefatta e presentava all'ingiro un leggero cerchio azzurrognolo.

La fronte del medico si rannuvolò a tal punto che il conte di Valmery, che lo stava guardando ansioso, impallidì orribilmente e chiese:

— Dunque, dottore, il caso è grave?

Il medico non rispose subito; egli si chinò di nuovo sul piccolo ammalato, esaminò nuovamente la scalfitura, poi, rialzando il capo e guardando fisso negli occhi il conte, rispose:

— Sì, il caso è gravissimo, disperato.

Il conte barcollò; il suo cuore aveva rivenuto un colpo terribile. Goffredo il primo e l'unico figlio nato dal suo matrimonio, correva pericolo di vita!

— Spiegatevi; che cos' ha Goffredo? — egli balbettò.

— Ve lo dirò, signor conte, ma non qui — rispose il medico sottovoce accennando con gli occhi la nutrice ed una cameriera che assistevano al loro colloquio.

Il conte di Valmery si chinò sul figlio, lo baciò in fronte, poi fece segno al medico di seguirlo.

Uscirono dalla stanza del bambino e si diressero verso una vasta stanza che serviva di studio al conte.

Appena entrati, il medico si affrettò a chiudere l'uscio poi avvicinatosi al conte gli disse:

— Vostro figlio, signor conte, è stato volontariamente o involontariamente, non so, avvelenato!

— Goffredo avvelenato! — esclamò il povero padre.

— Sì, e il veleno è stato inoculato mediante una leggera scalfittura che ho riscontrata sulla nuca.

— Ma ciò è orribile... orribile!

— Purtroppo! — Calmatevi, signor conte — disse il medico vedendo la disperazione del povero padre, poi proseguì: — Credete che si tratti di un delitto.

Il signor di Valmery scosse il capo e mormorò:

— No... è impossibile... Io non ho mai fatto male ad alcuno.

— Allora si tratta di un'imprudenza... Ma in qual modo avvenne?

Il conte non rispose.

Rimase qualche istante col volto nascosto fra le mani, poi domandò:

— Credete che n n vi sia più alcun mezzo per salvare mio figlio?

— Ahimè! La scienza non può giovargli...

Fra un'ora o due al più egli avrà cessato di vivere. Il cuore batte appena.

— Me disgraziato! Goffredo avvelenato! Ma siete sicuro di non ingannarvi?

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 3.53 (1) Lusso 5.8 (2) - O. 6.5 D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 10.15 15.44 17.15 (*) 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 - O. 19.55

per Venezia: Lusso 1.49 (3) O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 21.30

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 6.— A. 8.35 - M. 11.15 A. 13.31, M. 17.47 - M. 20.—

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 M. 19. 7.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 1.39 (3) O. 7.43 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 21.25 (4) - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 (*) 12.44 17.9 - 19.45 Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.25 O. 19.42 - O. 22.59.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 3.28 (1) Lusso 4.56 (2) D. 7.40 - O. 9.38 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale A. 6.40 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.

(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni di Martedì, Giovedì e Domenica dal 17|1 al 30|4 911.

(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 16|11 910 al 15|3 911. —

(3) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica dal 15|1 al 28|4 911.

(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente al 13|11 910 al 12|3 911.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910